

## **Nota esplicativa relativa al Piano di Valutazione del PSP ed alle modifiche introdotte a seguito delle osservazioni del Comitato di Monitoraggio Nazionale**

In data 30 novembre 2023 è stata avviata la procedura scritta di consultazione del Comitato di monitoraggio nazionale del PSP 2023-2027 sul Piano di Valutazione del PSP medesimo, sul quale sono state formulate le osservazioni di n. 6 AdGR (Lombardia, Veneto, Marche, Emilia-Romagna, Liguria e P.A. di Bolzano), Commissione europea - DG-Agri, Ministero del Lavoro, ISPRA, Confagricoltura e di LAV, Essere Animali e Animal Equality.

La versione sottoposta a procedura scritta riflette il chiaro intento di fare del PdV del PSP il quadro “regolatorio” di riferimento per tutte le amministrazioni responsabili di interventi di attuazione del PSP stesso, per la pianificazione (temi, tempi), l’organizzazione della governance (uffici, risorse, dati) e comunicazione delle attività di valutazione.

Si mette in chiaro, in ogni caso, che il MASAF, in qualità di AdGN, sia l’unico responsabile del PdV per quanto concerne l’adempimento degli obblighi regolamentari dello Stato membro in materia di valutazione.

La questione della previsione, nel PdV, di attività valutative a livello di AdGR risiede nell’obbligo regolamentare di “tener conto della portata territoriale degli interventi, in particolare per gli interventi non attuati a livello nazionale, ma a livello regionale o locale”; nonché, del fatto che quasi tutte le AdGR (esclusa la PA Bolzano) hanno manifestato l’intenzione di continuare a realizzare attività valutative con riferimento al proprio CSR.

A questo proposito, nel corso del 2022 e 2023, sono stati organizzati alcuni incontri con il supporto della RRN, finalizzati a definire un modello di valutazione del PSP che riflettesse al meglio le responsabilità concorrenti che le AdG del PSP esplicitano ai diversi livelli di competenza e attuazione degli interventi.

Alla luce delle osservazioni pervenute, in particolare da parte delle Regioni e Province autonome e della Commissione europea, al PdV sono state apportate una serie di integrazioni, di seguito sintetizzate:

- Viene meglio definito il ruolo del MASAF, quale responsabile per gli obblighi regolamentari e del PdV e che lo stesso riguarda il PSP e non anche i CSR.
- Si mantiene un approccio generale al coordinamento e alla condivisione delle scelte di valutazione del PSP, attraverso la concertazione multilivello per la definizione della domanda valutativa del PSP, che deve riflettere le esigenze di tutti gli organismi di governo e attuazione del Piano, e delle azioni di follow-up dei risultati delle valutazioni di livello nazionale. Questo comporta, in particolare, la previsione di un istituto di governance multilivello, il Comitato di indirizzo della valutazione (CIV), a cui partecipano i responsabili regionali delle valutazioni e che funzionerà attraverso riunioni sistematiche di confronto sulla domanda valutativa, la pianificazione delle attività e il follow-up dei risultati delle valutazioni.
- Si ribadisce l’importanza del coordinamento della metodologia delle attività valutative, incluse le fonti da utilizzare e gli indicatori. A questo proposito, si sottolinea, come peraltro richiesto dalle stesse AdGR, che la Rete PAC abbia un ruolo importante nella definizione di metodi e approcci valutativi e, anche, nella realizzazione di studi e analisi che possano dare fondamento scientifico e supporto alle scelte di programmazione delle amministrazioni e dei valutatori.
- I riferimenti alle valutazioni da condurre a livello di AdGR, in assenza di obblighi regolamentari, richiama sempre all’autonomia delle scelte in materia di valutazione e governance, ma anche all’esigenza di mantenere la necessaria coerenza con il PdV di livello nazionale, al fine di poter

utilizzare i risultati delle valutazioni regionali per integrare quelli delle valutazioni di livello nazionale.

- Su LEADER, si mantiene la responsabilità delle AdGR nel prevedere un adeguato livello di risorse all'interno delle Strategie di sviluppo locale, per garantire la realizzazione di attività di (auto) valutazione e per fornire i dati di monitoraggio da parte dei GAL, pur assicurando il supporto della Rete PAC per azioni di capacity building.
- Sulla comunicazione e divulgazione, si menziona l'opportunità che tutte le AdG rendano pubbliche le valutazioni e le inviino alla Rete PAC al fine di favorire azioni di sistema a livello nazionale e la disseminazione delle pratiche valutative anche a livello internazionale.
- Si evidenzia maggiormente il coinvolgimento dei portatori di interesse nell'ambito delle attività di valutazione.

In allegato si riporta lo schema delle osservazioni puntuali pervenute e il modo in cui sono state o meno accolte (in rosso).

	DG AGRI	EMILIA ROMAGNA/VENETO/LOMBARDIA	LIGURIA	MARCHE	BOLZANO	CONF AGRICOLTURA	ISPRA	LAV
Sezione 1 — Obiettivi del PdV e fabbisogni	<p>Fabbisogni, prendere in considerazione altri portatori di interesse oltre amministrazioni e i valutatori.</p> <p><b>E' stato specificato che il modello di governance adottato assicura la consultazione sistematica dei diversi stakeholders in momenti successivi rispetto al PdV</b></p> <p>Descrizione più dettagliata degli obiettivi.</p> <p><b>Accolta</b></p> <p>Descrizione più dettagliata dei collegamenti tra le esigenze e la logica di intervento del PSP.</p> <p><b>Accolta</b></p> <p>Collegamenti con altre sezioni</p>	<p>“Le valutazioni saranno condotte a livello nazionale, <u>mentre sarà a discrezione delle Amministrazioni regionali/provinciali di realizzare percorsi valutativi autonomi, in relazione alle rispettive esigenze conoscitive</u>”</p> <p><u>Valutazione regionali facoltative</u>, ambiti di valutazione individuati in maniera autonoma in relazione a specificità regionali.</p> <p><u>Responsabilità del PdV attribuita alla sola AdGN.</u></p> <p>“Le attività di valutazione riguarderanno sia gli aspetti relativi all’attuazione degli interventi nazionali finanziati nel primo e secondo pilastro, <u>sia quelli relativi all’attuazione degli interventi di sviluppo rurale nazionali con specificità regionali nonché di quelli esclusivamente regionali</u>”.</p> <p><u>“La portata del presente PdV è strategica e verrà articolata in piani di valutazione più operativi che forniranno: dettagli sugli approfondimenti/ valutazioni/ casi di studio che saranno condotti a livello regionale e integrati nella valutazione complessiva del PSP; dettaglio degli impegni a svolgere le attività/casi studio di valutazione; modalità metodologiche e gli strumenti con cui sarà assicurata l’omogeneità</u></p>	<p>Non accomunare la programmazione multi-annuale sotto la responsabilità del MASAF a quella sotto la responsabilità delle AdGR per i rispettivi CSR, in quanto queste ultime non paiono tenute a realizzare la valutazione ex-post al 2031 relativa all’impatto complessivo del PSP e del suo contributo al conseguimento degli OS e OT della PAC.</p> <p>Togliere riferimento alle Regioni in quanto dovrebbero limitare le proprie attività valutative al 2030.</p> <p><b>Il riferimento non c’è mai</b></p>	<p>Le valutazioni saranno quindi condotte <del>sia</del> a livello nazionale, <del>e che</del> a livello regionale <b>se previste dai singoli CSR</b></p> <p><b>Ridotti i riferimenti espliciti ai CSR</b></p> <p>Le <b>eventuali</b> valutazioni <b>svolte</b> a livello regionale, <b>saranno</b> condotte sotto la responsabilità delle Regioni e delle PA, <del>verranno realizzate con la finalità di cogliere il contributo specifico dei CSR agli obiettivi fissati a livello regionale</del> e potranno contribuire alla valutazione complessiva del PSP, anche attraverso specifici approfondimenti, <del>concordati tra il MASAF e le Regioni/PA nelle modalità previste nei meccanismi di governance (cfr. par. 3.1). Le Regioni/PA possono individuare ulteriori ambiti di valutazione in maniera autonoma, in relazione alle specificità regionali</del></p> <p><b>Accolta con riformulazione</b></p> <p>“Programmazione multi-annuale delle valutazioni in itinere ed ex-post che verranno realizzate nel periodo 2024-2031 sotto la responsabilità del MASAF per il PSP nel suo complesso <del>e sotto la responsabilità delle Autorità di gestione regionali per i rispettivi CSR.</del>”</p> <p><b>Accolta</b></p>				<p>Nessun accenno al miglioramento del benessere animale</p> <p>Nessun accenno alla connessione tra diffusione delle zoonosi e densità di animali negli allevamenti</p> <p>Nessun accenno al monitoraggio dei fattori di stress e condizioni di scarso benessere</p> <p><b>Accolte</b></p>

	DG AGRI	EMILIA ROMAGNA/VENETO/LOMBARDIA	LIGURIA	MARCHE	BOLZANO	CONF AGRICOLTURA	ISPRA	LAV
	<p>del PdV dovrebbero essere più evidenti.</p> <p>Accolta</p> <p>Esigenze di dati, possono già essere prese in considerazione in questo livello strategico del PdV.</p> <p>Accolta</p> <p><u>Previsti piano di valutazione regionali.</u></p> <p><u>Opportuno fornire maggiori informazioni su ciò che i PdV regionali includeranno e su come saranno coordinati per garantire la coerenza con il PdV nazionale.</u></p> <p>Non accolta in quanto le AdG non sono obbligate a redigere il PdV</p>	<p><del>delle valutazioni da integrare a livello di PSP.</del></p>	<p>stato. Comunque, è stato spiegato meglio che quella data è solo per MASAF</p>	<p><u>“Inoltre a livello nazionale verranno prodotti documenti metodologici volti ad assicurare la coerenza delle valutazioni eventualmente effettuate a livello regionale e a ottimizzare il contributo delle stesse alla complessiva valutazione del PSP.</u></p> <p>I PdV regionali non sono articolazione del PDV nazionale: ciascuna AdG individuerà i temi di valutazione di valutazione di suo interesse ma effettuerà tali valutazioni in modo che possano contribuire alla valutazione complessiva del PSP seguendo appunto le indicazioni di metodo fornite a livello nazionale. Per questo si propone lo stralcio di questa parte:</p> <p><del>La portata del presente PdV è strategica e verrà articolata in piani di valutazione più operativi che forniranno:</del></p> <ul style="list-style-type: none"> <li><del>• dettagli sugli approfondimenti/valutazioni/casi di studio che saranno condotti a livello regionale e integrati nella valutazione complessiva del PSP;</del></li> <li><del>• dettaglio degli impegni a svolgere le attività/casi studio di valutazione;</del></li> <li><del>• modalità metodologiche e gli strumenti con cui sarà assicurata</del></li> </ul>				

	DG AGRI	EMILIA ROMAGNA/VENETO/LOMBARDIA	LIGURIA	MARCHE	BOLZANO	CONF AGRICOLTURA	ISPRA	LAV
	<p>Piani di valutazione operativi: si prega di chiarire se saranno annuali e in che modo i piani regionali verranno integrati in questi.</p> <p>Accolta per il solo livello nazionale</p>			<p><del>L'omogeneità delle valutazioni da integrare a livello di PSP."</del></p> <p>Accolta</p>				
Sezione 2 — Tempi di attuazione del PdV	<p>Specificare le motivazioni alla base delle scelte effettuate nel calendario.</p> <p>Accolta</p> <p>La tabella di cui alla sezione 1.2 comprende nuovi elementi chiave da valutare, ma non altri fattori di successo.</p> <p>Aggiungerli in quanto attualmente esistono solo i fattori di</p>		<p>A pag. 15, si propone di integrare la frase come di seguito indicato.</p> <p>"Nella seguente tabella è definita la tempistica prevista per le attività valutative del PdV che verranno finalizzate durante il periodo di programmazione ed ex-post a livello di ambiti valutativi."</p>	<p><del>"Il PdV verrà attuato [...] sotto la responsabilità dell'ADGN e AdGR, in relazione ai diversi livelli della sua attuazione.</del></p> <p>Accolta</p>				

	DG AGRI	EMILIA ROMAGNA/VENETO/LOMBARDIA	LIGURIA	MARCHE	BOLZANO	CONF AGRICOLTURA	ISPRA	LAV
	<p>successo previsti dal regolamento.</p> <p>I fattori di successo indicati nel PdV sono quelli minimi indicati nel regolamento 1475/2022. Si è spiegato che in momenti successivi, attraverso una più concertata e dettagliata domanda di valutazione verranno definiti ulteriori fattori di successo.</p> <p>In ogni caso, non c'è un obbligo regolamentare di inserire ulteriori fattori di successo</p> <p>Includere o spiegare perché non sono inclusi studi giustificativi.</p>		Accolta con riformulazione					

	DG AGRI	EMILIA ROMAGNA/VENETO/LOMBARDIA	LIGURIA	MARCHE	BOLZANO	CONF AGRICOLTURA	ISPRA	LAV
	<p>Erano già inclusi, pur non essendo obbligatori, e verranno realizzati dalla Rete PAC</p> <p>Individuate alcune buone pratiche: AKIS, smart villages, spopolamento, servizi ecosistemici, condizionalità (compresa la condizionalità sociale).</p>							
Sezione 3.1 — Governance e coordinamento	<p>Previsti steering group e comitato di indirizzo della valutazione: chiarire la differenza e la composizione.</p> <p><b>Chiarito</b></p> <p>A livello regionale, previsti steering group e un'unità tecnica. Vi saranno un gruppo direttivo</p>	<p><del>“Come già evidenziato, in linea con il modello di governance multilivello del PSP, quello del Piano di Valutazione del PSP è caratterizzato da competenze e funzioni (coordinamento, programmazione, gestione, attuazione, monitoraggio, valutazione e controllo) diffuse, concorrenti e coordinate del MASAF, nella sua qualità di Autorità di Gestione Nazionale (AdGN) del PSP e delle Regioni/PA, in qualità di AdGR dello stesso PSP</del></p> <p><u>Il piano di valutazione del PSP è attuato dal MASAF in qualità di AdGN del PSP.”</u></p>	<p>Si ritiene opportuno specificare nel PdV che l'origine delle “adeguate risorse finanziarie e capacità tecniche la realizzazione di attività di valutazione delle strategie di sviluppo locale da parte dei GAL”, vada ricercata all'interno del</p>	<p>Il PSP è attuato dal MASAF quale AdGN</p> <p><b>Accolta</b></p> <p>Modifiche al quarto capoverso con la cancellazione alla fine: <del>Resta inteso che, le AdGR prevedono in ogni caso, attraverso la dotazione di adeguate risorse finanziarie e capacità tecniche la realizzazione di attività di valutazione delle strategie di sviluppo locale da parte dei GAL.</del></p> <p><b>Spiegato meglio che i GAL devono essere dotati di risorse adeguate alla realizzazione di attività di (auto)valutazione e fornitura di dati di monitoraggio</b></p>		<p>Migliore descrizione dei PdV regionali e del loro coordinamento con il Piano di Valutazione nazionale</p> <p><b>Accolta, nei limiti previsti dal regolamento.</b></p> <p><b>Resta intesa l'attività di indirizzo dell'AdGN</b></p>		

	DG AGRI	EMILIA ROMAGNA/VENETO/LOMBARDIA	LIGURIA	MARCHE	BOLZANO	CONF AGRICOLTURA	ISPRA	LAV
	<p>nazionale e vari gruppi direttivi regionali? Come coordinati?</p> <p>Non accolta in quanto è stato eliminato, su richiesta delle sei AdGR, il riferimento esplicito all'istituzione di tali organismi</p> <p>Chiarire il ruolo del comitato di sorveglianza, che non è descritto nella sezione relativa alla governance.</p> <p>Ruolo chiarito, le funzioni del CdM sono dettate dal regolamento UE</p> <p>Inserire una presentazione visiva del modello di governance per chiarire i diversi ruoli.</p>	<p><b>Accolta</b></p> <p><del>“le AdGR prevedono in ogni caso, attraverso la dotazione di adeguate risorse finanziarie e capacità tecniche la realizzazione di attività di valutazione delle strategie di sviluppo locale da parte dei GAL”.</del></p> <p><del>“le stesse AdGR, eventualmente in relazione alle proprie esigenze di valutazione e in coerenza con il PdV sulla base di scelte condivise anche con l’AdGN”.</del></p> <p><b>Accolta</b></p> <p>“Il Comitato di indirizzo della valutazione del PSP (CIV) [...] definisce la domanda di valutazione relativa al PSP e <del>favorisce l’uniformità e l’armonizzazione dei processi valutativi di livello regionale, che saranno integrati nella valutazione del PSP</del>”.</p> <p>“A livello regionale qualora nel CSR sia previsto lo svolgimento della valutazione, le AdGR organizzano <u>in autonomia</u> la governance della valutazione prevedendo altresì un Piano di valutazione regionale”</p> <p><b>Accolta</b></p>	<p>piano finanziario della medesima SSL e non facendo ricorso all’esigua dotazione finanziaria dell’AT al CSR regionale.</p> <p><b>Accolta</b></p> <p>Tale affermazione trova conferma nel capitolo 6.2 che riporta la seguente frase: “Adeguate risorse alle attività di auto-valutazione saranno previste dalle strategie di sviluppo locale dei GAL.”</p> <p>L’organizzazione e lo svolgimento delle attività di valutazione a livello regionale (strutture interne, unità tecniche, steering group, risorse finanziarie, predisposizione</p>					



	DG AGRI	EMILIA ROMAGNA/VENETO/LOMBARDIA	LIGURIA	MARCHE	BOLZANO	CONF AGRICOLTURA	ISPRA	LAV
	Accolta		<p>di uno specifico piano di comunicazione della valutazione, ecc.), sono compiti che dovrebbero essere lasciati alla scelta delle singole AdGR. Il PdV dovrebbe limitarsi a elencare le funzioni da svolgere a livello regionale. Al riguardo si suggerisce di modificare il paragrafo a pag. 18 come segue:</p> <p><del>“... organizzano la governance della valutazione prevedendo altresì adottano un proprio Piano di valutazione regionale, un’unità tecnica per il monitoraggio e la valutazione, uno steering group e adottano</del></p>					

	DG AGRI	EMILIA ROMAGNA/VENETO/LOMBARDIA	LIGURIA	MARCHE	BOLZANO	CONF AGRICOLTURA	ISPRA	LAV
			una struttura organizzativa che accompagna, indirizza e supporta in grado di accompagnare, indirizzare e supportare la realizzazione delle attività condotte dal valutatore indipendente. <b>Accolta</b>					
Sezione 3.2 — Gli stakeholder del PdV	Sarebbe opportuno fornire maggiori dettagli sui ruoli di ciascun gruppo di stakeholder, nonché sui loro fabbisogni. <b>Accolta</b> Chiarire figura 2 <b>Accolta</b>		Nel terzo paragrafo alla fine, vi è un errore di indice dovuto alla eliminazione della tabella <b>Errore eliminato</b>			Coinvolgimento o nelle attività di valutazione dei portatori di interesse <b>Accolta</b>	Coinvolgimento di ISPRA/SNPA nel processo di valutazione associato agli ambiti 'Architettura ambientale e climatica' e 'Sviluppo locale nelle aree rurali' <b>Accolta</b>	
Sezione 4 — Dati e informazioni	Descrivere i data gap esistenti o prevedere	ER e Ven: <del>l'Agea fornisce inoltre una valutazione sui requisiti di ammissibilità e degli impegni correlati a ciascun intervento del PSP al fine di identificare elementi di semplificazione e miglioramento</del>				Trasparenza nell'accesso ai dati <b>Non pertinente, in</b>		

	DG AGRI	EMILIA ROMAGNA/VENETO/LOMBARDIA	LIGURIA	MARCHE	BOLZANO	CONF AGRICOLTURA	ISPRA	LAV
	<p>misure per farvi fronte.</p> <p>Accolta</p> <p>Il sistema di informazione nazionale è integrato da ulteriori informazioni, ma non è chiaro quali siano tali informazioni aggiuntive o la loro fonte. Specificare</p> <p>Accolta</p> <p>Specificare meglio le disposizioni in materia di controllo della qualità dei dati e anche le disposizioni volte a garantirne la disponibilità.</p> <p>Accolta</p> <p>Chiarire modalità per includere le informazioni</p>	<p><del>da proporre ai policy maker per le opportune valutazioni sulle modifiche al PSP. Il ruolo di AGEA è di carattere gestionale</del></p>				<p>quanto riferita alle attività di monitoraggio</p>		

	DG AGRI	EMILIA ROMAGNA/VENETO/LOMBARDIA	LIGURIA	MARCHE	BOLZANO	CONF AGRICOLTURA	ISPRA	LAV
	dalle regioni nel sistema di monitoraggio della PAC  Accolta							
Sezione 5 — Comunicazione, divulgazione e follow-up del PdV		Responsabilità del PdV attribuita alla sola AdGN  Accolta				Enfasi alle attività di comunicazione e e divulgazione  Accolta		
Sezione 6 — Risorse, supporto tecnico e azioni di rafforzamento delle capacità amministrative e di valutazione	Fornire maggiori dettagli sulle esigenze di rafforzamento delle capacità, anche se tali informazioni verranno fornite dalle autorità di gestione regionali e la rete PAC.  Accolta.  Chiarire Figura 3.  Accolta  Chiarire se verrà predisposto un sistema	<p>“Unità di Monitoraggio e Valutazione (UMV) del PSP e dei CSR, la cui composizione in termini di numerosità e professionalità è definita in considerazione di: [...] <del>meccanismi e procedure di coordinamento multilivello tra AdGN e AdGR</del>”</p> <p>Riformulata togliendo il riferimento alle AdGR</p> <p><u>“Le regioni e le PA, qualora attivino il loro PdV regionale, destinano la dotazione finanziaria adeguata attraverso le risorse dell’assistenza tecnica a loro destinate”</u></p> <p>Accolta</p> <p>In merito a capacità di valutazione dei GAL (6.4) eliminata la responsabilità delle AdGR</p> <p>Accolta</p>	Medesima osservazione fatta al cap. 3.1  Accolta					

	DG AGRI	EMILIA ROMAGNA/VENETO/LOMBARDIA	LIGURIA	MARCHE	BOLZANO	CONF AGRICOLTURA	ISPRA	LAV
	<p>informatico per la raccolta dati dai GAL.</p> <p>Accolta e inserita nella sezione 4, in quanto più pertinente</p>							
OSSERVAZIONI GENERALI	<p>Si tratta di un livello strategico del PdV, cui devono far seguito piani di valutazione operativi; questo è il motivo per cui alcune sezioni sembrano incomplete.</p> <p>Coerenza da migliorare indicando i legami tra le diverse sezioni. In ciascuna sezione fornire informazioni più dettagliate.</p>	<p>Valutazione regionali facoltative, ambiti di valutazione individuati in maniera autonoma in relazione a specificità regionali.</p> <p>Accolta, era già previsto, cmq rafforzato il concetto</p> <p>Responsabilità del PdV attribuita alla sola AdGN.</p> <p>Accolta</p> <p>Eliminata la possibilità di avere valutazione aggregabili e comparabili.</p> <p>Accolta</p>		<p>Valutazione regionali facoltative, ambiti di valutazione individuati in maniera autonoma in relazione a specificità regionali.</p> <p>Accolta, era già previsto, cmq rafforzato il concetto</p> <p>Responsabilità del PdV attribuita alla sola AdGN.</p> <p>Accolta</p>	<p>Prevedere la possibilità di affidare in maniera facoltativa e non obbligatoria un servizio di valutazione da parte delle Regioni e delle Province Autonome che lo ritenessero necessario.</p> <p>MASAF quale unica AdG in grado di rapportarsi con organismi UE</p> <p>Accolta</p>			<p>Nel GdL che verrà istituito non è prevista la presenza di tecnici su benessere animale.</p> <p>Accolta</p>